

# CONCILIUM

*rivista internazionale di teologia*

INTERNATIONAL JOURNAL OF THEOLOGY  
INTERNATIONALE ZEITSCHRIFT FÜR THEOLOGIE  
REVUE INTERNATIONALE DE THÉOLOGIE  
REVISTA INTERNACIONAL DE TEOLOGÍA



Anno LIX, fascicolo 1 (2023)

## IL RAZZISMO

dalle prospettive interculturali  
delle donne

*Sharon A. Bong – Bernardeth Caero Bustillos  
Susan Abraham (edd.)*

EDITRICE QUERINIANA  
VIA FERRI, 75 - 25123 BRESCIA

# Abstracts

## I. Racconti di razzializzazione, dalla voce di alcune donne

A.-B. FAYE, *La donna africana nella categorizzazione e nella produzione delle gerarchie razziali*

29-39

L'articolo mostra che il razzismo è multiforme. La discriminazione razziale, la xenofobia e l'intolleranza che vi sono correlate si manifestano in modo diverso nei confronti di donne e ragazze, e possono essere tra i fattori che portano al deterioramento delle loro condizioni di vita, esponendole alla povertà, alla violenza e a molteplici forme di discriminazione. Molte donne, soprattutto, affrontano ulteriori problemi che si oppongono al godimento dei loro diritti umani, a causa della razza, della lingua, dell'origine etnica, della cultura, della religione o dello status socio-economico, oppure ancora perché sono membri di una popolazione indigena, migranti, sfollate o rifugiate.

S.E. LAKAWA, *Le voci spezzate delle testimoni. Una riflessione teologica noken sulle storie di razzismo decrittato delle donne papuane in Indonesia*

40-51

Questo articolo interpreta le storie di tre teologhe cristiane indigene papuane sul razzismo in Indonesia. L'autrice sostiene che le narrazioni di queste donne papuane decodificano il linguaggio cifrato del razzismo come una realtà incarnata a livello interculturale e intersezionale. Esse infrangono il tabù del razzismo in Indonesia, testimoniando la personificazione del trauma del razzismo nella vita individuale e collettiva dei Papuani. Le storie

che vengono testimoniate dettagliano il razzismo e invitano a una discussione più ampia all'incrocio tra femminismo, trauma, razzismo e teologia interculturale.

J. GRUBER, *Narrazioni femminili di razzializzazione.*

*Prospettive europee*

52-65

L'articolo tratta di narrazioni femminili di razzializzazione a partire da prospettive europee. Sostiene che le storie delle donne rivelano una tacita sottotraccia alla base della narrazione dominante che l'Europa offre su se stessa come spazio (post)secolare libero dalle categorie di razza. Decifrando i corpi delle donne come luoghi di una lotta materiale e simbolica, si svela un ventre molle instabile al di sotto della descrizione che l'Europa fa di sé come garante di tolleranza e di emancipazione, oltre a mostrare che i discorsi europei predominanti relativi all'identità attingono a immaginari teologici che permettono di posizionare i maschi bianchi come salvatori, per distribuire il capitale (economico e di altro tipo) secondo linee determinate dal genere e razzializzate.

J.M. TERRELL, *Olocausto a cascata:*

*razzismo nel contesto nordamericano*

66-78

Il razzismo è un sottoprodotto del capitalismo agrario delle nazioni dell'Europa occidentale, che ha definito il mondo ed è stato articolato come giustificazione religiosa, filosofica e scientifica per il genocidio delle persone di colore e per l'appropriazione delle loro risorse naturali durante l'era delle esplorazioni, dell'imperialismo e dell'Illuminismo. Con la riduzione in schiavitù su larga scala delle popolazioni africane, lo sfruttamento sessuale imperverante delle donne africane fu uno strumento di dominio avente come conseguenza l'etnogenesi degli afroamericani e di persone di origine mista come i creoli in Messico, portando allo sviluppo del colorismo (criterio del valore umano basato sulla supremazia bianca e sull'inferiorità nera).

G. CÉSPEDES, *Narrazioni di razzializzazione delle donne.*

*Uno sguardo in America latina e nei Caraibi*

79-89

Nonostante alcune circostanze mondiali nelle quali emergono con forza diverse forme di discriminazione ed esclusione di soggetti trattati da inferiori e si faccia tanto parlare di una società inclu-

siva, l'analisi delle narrazioni di razzializzazione delle donne costituisce un compito determinante per smascherare il razzismo e il sessismo, nel processo di realizzazione delle basi di un mondo dove ci sia posto per tutte e per tutti. Questo contributo sottolinea sia il carattere sistemico e intersezionale del dominio sesso-razza, che la triplice analisi da realizzare per avanzare nel processo di decostruzione delle narrazioni sessiste e razziste e incamminarci verso narrazioni alternative o di cambiamento.

C. LLEDO GOMEZ – S. CARROLL, *Racconti ed esperienze di razzializzazione da donne dell'Oceania*

90-104

Questo articolo presenta lo sfondo coloniale che le storie di razzismo e sessismo hanno per le donne dell'Oceania ed esplora come l'interpretazione e l'espressione patriarcale-coloniale della fede cristiana contribuisca a queste molteplici oppressioni per le donne dell'area del Pacifico. Le autrici concludono con una sfida alle chiese cristiane e al mondo accademico, affinché affrontino e agiscano di conseguenza per cambiare le storie di oppressioni molteplici delle donne dell'Oceania: il cristianesimo ha avuto infatti un lungo rapporto con il colonialismo e l'impero. Le autrici sostengono che l'espansione della fede cristiana fuori dall'Europa è stata intimamente legata a un paradigma di cristianità e a politiche di potere imperiali.

## II. Riflessioni teologiche, ecclesologiche ed etiche sul razzismo

C.V. WHITE, *Libertà per tutti. La formazione teologica e il percorso verso la giustizia razziale e la libertà*

105-115

Questo saggio si concentra sullo sviluppo di un corso di studi, avvenuto presso una scuola di specializzazione in teologia, incentrato in particolare sulla razza, le caste e la chiesa cattolica. L'autrice riflette sul contesto e sul processo di sviluppo dei corsi in un istituto di studi accademici, ponendo l'accento sulle intersezioni tra razza, casta e teologia. Come stiamo sviluppando una *leadership* teologica nella nostra classe, che risponda al clima attuale di disagio razziale e di sfiducia? Noi, in quanto educatori in ambito teologico, come stiamo preparando gli studenti ad affrontare il contesto odierno e a diventare antirazzisti?

N. DE ANDA, *Razzismo coloniale e possibilità di decolonizzazione nel contesto specifico*

116-128

Questo contributo offre una riflessione costruttiva dalla prospettiva delle donne e delle studiose *queer* cristiane. Affronta questioni di razzismo coloniale cristiano e il potenziale che la teologia critica/politica/costruttiva cristiana ha per promuovere la decolonizzazione attraverso i suoi sforzi di essere inclusiva rispetto alle esperienze particolari delle donne. Per entrare nel dibattito sulle questioni interconnesse del razzismo coloniale e delle possibilità di decolonizzazione, questo contributo si occupa di problemi teologici sollevati dal continuo e onnipresente impatto della cosiddetta “dottrina della scoperta”, combinata con la teoria dell’espiazione, attraverso le interpretazioni dell’incarnazione.

P.M. BARROS, *Razzismo e trauma. Terre di frontiera, guarigione ambivalente e speranza*

129-141

In che modo le teologie cristiane potrebbero rispondere al trauma del razzismo che ferisce il corpo di Cristo, specialmente quando il cristianesimo è stato talvolta usato per “giustificare” il razzismo? Prendendo le mosse dall’affermazione di Shelly Rambo secondo cui «il trauma è una ferita aperta» e dal concetto, espresso da Gloria Anzaldúa, che la frontiera tra gli Stati Uniti e il Messico «è una ferita aperta», questo articolo esamina il rapporto fra trauma e razzismo focalizzando l’attenzione sulle esperienze delle donne *latinx*. In particolare, viene qui analizzato il modo in cui quel trauma è connesso con lo stereotipo razzista della “illegalità”, diffuso nell’immaginario politico statunitense. Cosa potrebbero offrire le teologie cristiane che tentano di rispondere ai traumi del razzismo?

E. O’DONNELL GANDOLFO, *Smantellare la triade coloniale del collasso ambientale. Una riflessione ecoteologica sulle intersezioni tra razzismo, patriarcato e capitalismo*

142-154

La testimonianza dell’assassinio di Berta Cáceres, postasi a difesa dell’ambiente indigeno, costituisce il punto di partenza di questa riflessione ecoteologica su razzismo, patriarcato e capitalismo come fattori interconnessi della violenza estrattivista e del collasso ambientale. Dopo aver presentato il lavoro di Berta e la sua eredità, l’articolo passa a un’analisi di come l’ecofemminismo,

l'ecowomanismo e il femminismo decoloniale possano dialogare proficuamente tra loro per giungere a una piena critica di questa "triade coloniale". La testimonianza di Berta rappresenta una sfida importante per le ecoteologie cristiane, in particolare quelle ispirate dall'«ecologia integrale» propugnata da papa Francesco.

M.SH. COPELAND, *Razzismo ed etero-patriarcato*

155-167

L'articolo intende porre in evidenza la congiunzione di sovranità, proprietà e statuto della persona nell'edificazione della Modernità e del suo soggetto etero-patriarcale. Esso delinea un profilo funzionale della supremazia bianca razzista e illustra l'interazione di razza, genere e sessualità, esaminando al tempo stesso le implicazioni di tali forme di oppressione per la teologia cristiana. Una teologia cristiana che sia ricostruita in senso antirazzista, antisessista, antiomofobico promuove la *solidarietà* come elemento essenziale per la comprensione del significato stesso di umanità.

### Forum teologico

B. CAERO BUSTILLOS, *La difesa del territorio dell'Amazzonia in Bolivia*

171-176

Ruth Alipaz Cuqui e Rosalía Matene Mosua, due donne originarie dell'Amazzonia, condividono il loro pensiero sulla lotta per il territorio amazzonico, sinonimo non tanto di uno spazio fisico, sulla cartina geografica, quanto di uno spazio vitale. La percezione del territorio è strettamente legata alla vita, cioè alla casa comune. I principi di libertà e rispetto salvaguardano i modi di vita che convivono in Amazzonia. Così, il territorio viene percepito come un luogo sacro, cioè spirituale. Le difficoltà e i pericoli che insidiano il territorio amazzonico sono da porsi fundamentalmente in relazione con l'oblio dell'essere umano del sentirsi parte dello stesso ambiente.